

Dipartimento di Sanità Pubblica
UO Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita (SC)

Il Direttore

Amministrazione Provinciale di Bologna
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PUG DEL COMUNE DI BOLOGNA - Espressione parere

In riferimento al procedimento di variante al PUG del Comune di Bologna, esaminati gli elaborati consultabili all'indirizzo:

https://drive.google.com/drive/folders/1kvAOLu9faye3atqVaRE_pikFKNHC1B5T?usp=drive_link

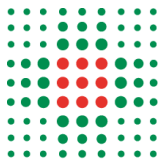
e in particolare i documenti:

- Leggere il piano
- Allegato. Orientamenti assunti dalla Variante in esito alla Consultazione Preliminare (maggio 2024)
- Documento di VALSAT (variante 1 adottata aprile 2024)
- Rapporto ambientale e territoriale/Valsat (variante 1 adottata aprile 2024)
- Disciplina del Piano (variante 1 adottata aprile 2024), di seguito (DdP), e Discipline affiancate

come richiesto, riprendendo il contributo già espresso da questo Ente in fase di consultazione preliminare (ns. PG 75558 del 10/07/2023), si esprime il seguente parere.

La necessità di apportare una variante al PUG, come già indicato in fase di consultazione preliminare, è stata ritenuta necessaria dall'Amministrazione Comunale al fine di garantire una maggiore capacità di indirizzo e di governo delle trasformazioni in accordo con le Linee programmatiche di mandato 2020-2026. Pertanto le modifiche non riguardano una revisione degli obiettivi del PUG che conserva la struttura basata sull'individuazione di tre principali obiettivi, resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro, ciascuno dei quali declinato in quattro strategie, a loro volta messe in atto tramite specifiche azioni.

Si premette che si condivide appieno e si apprezza l'approccio dell'Amministrazione Comunale che attribuisce importanza all'inclusione, nella progettazione urbanistica, del punto di vista sanitario. Tale posizione viene confermata dalla presenza, sebbene non prevista per i piani urbanistici, della Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) all'interno del documento di VALSAT, valutazione ulteriormente arricchita nei documenti di variante, anche in risposta al percorso attivato dalla Regione Emilia Romagna sul tema Urban Health.



Il parere è strutturato ripercorrendo la Disciplina del Piano, principalmente nelle parti oggetto della variante, indicando le azioni rispetto alle quali si è ritenuto opportuno esprimere un contributo, tenendo conto anche dei contenuti del Documento di VALSAT, in particolare per quanto concerne gli aspetti del monitoraggio.

Consapevoli dello stretto legame tra ambiente e determinanti di salute e della rilevanza degli spazi pubblici ai fini della socialità, il parere è stato focalizzato su due dei tre obiettivi del PUG, “resilienza e ambiente” e “abitabilità e inclusione”. Si condivide infatti che il cambiamento climatico, la fragilità del territorio (rischio sismico, idrogeologico, idraulico, alluvionale) e l’usura degli spazi pubblici richiedono strategie, come ad esempio una mirata ed efficace attività di manutenzione, in un’ottica di resilienza per offrire un contesto che tuteli la salute della popolazione.

Obiettivo **“resilienza e ambiente”**.

Strategia 1.2, “Sviluppare l’eco rete urbana”

- Azione 1.2b “Potenziare l’infrastruttura verde urbana”. All’interno di questa azione si fa riferimento alla realizzazione di sei nuovi parchi metropolitani, “collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, in totale sicurezza per i cittadini” e fruibili dai cittadini a piedi, con bicicletta o con mezzo pubblico in tempi minimi (10 minuti) (DdP, pag. 41). Il progetto “impronta verde”, così come enunciato, risulta senza dubbio positivo e attrattivo. D’altro canto, pur trattandosi di una progressiva implementazione, essendo state rilevate solo parziali indicazioni sulla probabile ubicazione dei nuovi parchi (VALSAT, pag.14), e data l’estensione territoriale del comune di Bologna, appare non scontata l’auspicata immediatezza di fruibilità che viene dichiarata. Pertanto, rispetto al potenziamento dell’infrastruttura verde urbana sarebbe opportuno, per quanto possibile, un maggior livello di dettaglio e l’inserimento, all’interno del piano di monitoraggio della VALSAT, di un esplicito indicatore relativo alla realizzazione dei previsti nuovi parchi.

Strategia 1.3, “Prevenire e mitigare i rischi ambientali”

- Azione 1.3c “Mitigare l’effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all’adattamento climatico degli edifici”. Dati gli effetti sulla salute connessi alla presenza di isole di calore, si condivide che gli interventi urbanistici debbano sviluppare uno specifico approfondimento rispetto alle condizioni microclimatiche e all’indice di benessere, dimostrando il miglioramento o, dove non possibile, il mantenimento dello stato esistente (DdP, pag. 52 e segg.).
- Azione 1.3d “Riduzione dell’esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici”. Si ritiene un rilevante valore aggiunto che il Piano riconosca il contributo, nella valutazione degli impatti sulla salute ai suddetti agenti, di specifiche valutazioni sanitarie. Più in dettaglio, si rappresenta quanto segue:
 - per quanto concerne l’inquinamento acustico, tra gli altri aspetti, si apprezza che sia stata esplicitata la criticità costituita dal rumore dovuto alla sorgente aeroportuale, anche alla luce del ribadito sviluppo del traffico aereo previsto, criticità che pertanto richiede all’Amministrazione Comunale una specifica attenzione sulle strategie e sulle azioni da intraprendere a tutela della salute dei residenti in quella porzione della città;



- per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico dovuto all'esercizio degli impianti di telefonia mobile e assimilabili, si prende atto della conferma dell'adozione, come strumento regolatorio per la realizzazione e la riconfigurazione dei suddetti impianti, del vigente Regolamento comunale ("Regolamento per l'installazione e l'esercizio e degli impianti di telefonia mobile"). In premessa il regolamento esplicita l'obiettivo di attenersi "al principio di cautela e alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, con particolare riferimento ai ricettori sensibili, individuati dal comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 30/2000 e s.m.", obiettivo che viene successivamente declinato in particolare negli articoli 8 e 9. Preme a questo Ente porre l'attenzione sui recenti aggiornamenti normativi in tema di adeguamento dei limiti dei campi elettromagnetici (art. 10 Legge 30 dicembre 2023, n. 214) che prevedono l'aumento dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità. Si richiede pertanto all'Amministrazione Comunale che nei procedimenti autorizzativi sia assicurata la tutela dei ricettori sensibili perseguendo la minimizzazione dell'esposizione degli stessi e, per quanto possibile, garantendo il non incremento dei livelli di esposizione rispetto a quelli precedenti all'aggiornamento normativo.

Strategia 1.4 "Sostenere la transizione energetica e i processi di economia circolare"

- Azione 1.4a "Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale". Dato che è stato rilevato il significativo contributo alle emissioni di gas climalteranti da parte del patrimonio edilizio, si condivide la necessità che l'Amministrazione Comunale, tra gli altri indirizzi indicati, dia forte impulso a quello di proporre "interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà pubblica, in particolare per quelli inclusi nelle aree ad alta fragilità sociale o ad elevato valore simbolico ed educativo" (DdP, pag.62).

Obiettivo "abitabilità e inclusione".

Strategia 2.1 "Estendere l'accesso alla casa"

- Azione 2.1a "Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione" e Azione 2.1b "Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale". La risposta alla crescente e sempre più pressante richiesta di offerta abitativa in locazione e di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) costituisce senza dubbio una priorità del tessuto sociale, sia dei residenti con minori disponibilità economiche, sia di coloro che abitano nella città per periodi medio-lunghi (ad esempio studenti "fuori sede" e/o lavoratori), e non appare più procrastinabile. In questo senso è apprezzabile lo sforzo dell'Amministrazione Comunale che, preso atto dell'assenza, dopo l'entrata in vigore del PUG, di interventi urbanistici con la conseguente mancata realizzazione di interventi ERS, con la variante propone di dotarsi di strumenti per agevolare gli interventi di riuso e rigenerazione della città costruita. A parere di questo Ente si rileva tuttavia che, individuando come campo di applicazione dell'Azione 2.1b, oltre al perimetro del territorio urbanizzato, anche le Aree a rischio di marginalità sociale, l'incremento di ERS in queste ultime zone **deve** essere necessariamente accompagnato da altre azioni che permettano la riqualificazione delle suddette aree, pena il rischio di aggravare, quantitativamente e qualitativamente, aree del territorio comunale già socialmente critiche, concetto



già espresso nel precedente parere. Si rappresenta all'Amministrazione Comunale che suddetta riqualificazione non può prescindere, accanto ad interventi che rientrano nell'ambito del PUG, anche da azioni, come ad esempio progettualità sociale, che stimolino e accompagnino un virtuoso processo di creazione una solida rete sociale.

Strategia 2.2 "Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità"

- Azione 2.2.e "Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse". Si prende favorevolmente atto della modifica che norma la gestione temporanea delle aree dismesse prevedendo che la proposta di uso temporaneo sia preceduta da una valutazione, congiunta con le autorità ambientali e sanitarie, dell'analisi storica del sito e di verifiche documentali, necessità già espressa nel precedente contributo formulato da questo Ente. Si apprezza lo sforzo, anche tramite nuovi strumenti (vedasi "Atlante degli immobili dismessi o sottoutilizzati"), di disporre di una mappatura sempre più aggiornata e completa del patrimonio dismesso. In questo specifico ambito, preme porre l'attenzione all'uso temporaneo dei suddetti immobili pubblici o privati. Tenendo presente che il Regolamento Edilizio stabilisce che "l'uso temporaneo non comporta il mutamento d'uso delle unità immobiliari interessate" (art. 29 c.1.3), ma al contempo ne contempla la possibilità di legittimazione (art.29 c.1.2), preme ribadire che qualora venga previsto l'uso abitativo devono essere soddisfatti tutti i requisiti igienico-edilizi e ambientali al fine della tutela della salute degli occupanti.

Strategia 2.3 "Ridisegnare gli spazi e le attrezzature"

- Azione 2.3a "Rendere la città universalmente accessibile". Chiaramente si condivide l'intento di costruire una "città inclusiva e universale", in particolare in quanto questo aspetto è correlato alla necessità di disporre di ambiti in cui i cittadini possano trovare risposta ai propri bisogni di socialità e aggregazione, al di sopra di ogni categoria sociale. Come strumenti individuati per raggiungere l'obiettivo ci si riferisce alla comunicazione delle informazioni relative alla fruibilità degli spazi e all'eliminazione delle barriere architettoniche. Si apprezza che i nuovi edifici che ospitano funzioni abitative, oltre a garantire spazi comuni accessibili, debbano prevedere un numero minimo di alloggi accessibili e che tutti gli interventi urbanistici che prevedono l'insediamento di funzioni abitative debbano garantire l'accessibilità degli abitanti ai servizi di prossimità. D'altra parte, data la rilevanza ai fini sociali di questa azione e dato che gli strumenti individuati appaiono in parte ancora solo abbozzati teoricamente, si suggerisce particolare urgenza e attenzione nella definizione dell'indicatore che si adotterà per il monitoraggio (VALSAT, pag.85).
- Azione 2.3b "Realizzare spazi aperti ed edifici pubblici di alta qualità architettonica e ambientale". Si apprezza la conferma, da parte del Piano, del ruolo attribuito agli spazi aperti pubblici come ambito che può consentire, al di fuori della sfera privata e professionale, l'incontro tra differenti tipologie di utenti permettendo quindi anche un possibile risvolto sulla socialità e sull'aggregazione. A tal fine si ribadisce la necessità che i suddetti luoghi siano mantenuti in modo da garantire nel tempo fruibilità, sicurezza e salubrità. Per quanto riguarda le modifiche introdotte nella variante si condivide che il campo di applicazione sia esteso, oltre ovviamente alle aree a rischio di marginalità sociale, anche all'intero territorio comunale (DdP, pag.107). Infine si accoglie con soddisfazione, dato che



tale richiesta è sempre presente nei pareri di questo Ente, quanto di seguito riportato, ovvero che “particolare attenzione è da porre nella progettazione degli spazi aperti pubblici, adottando scelte progettuali che permettano la fruizione di tali luoghi da parte di persone diverse per età, abilità, esigenze culturali e condizione sociale, anche prevedendo una rete di servizi igienici accessibile ed una distribuzione dell’arredo urbano, dell’illuminazione pubblica e della copertura arborea tale da garantire sensazioni di comfort e sicurezza”.

- Azione 2.3c “Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza”. Si condivide che l’obiettivo principale è quello di mettere in atto misure per aumentare la sicurezza e il comfort dei fruitori dello spazio pubblico, con un’attenzione particolare, oltre che alle zone di passaggio tra scuola e spazio pubblico, anche all’ambiente urbano lungo i tragitti pedonali e ciclabili casa-scuola-servizi di prossimità. Si rileva che l’indicatore che prevede l’azione diretta del Comune è da predisporre e comunque quelli indicati in VALSAT non paiono sufficientemente esaustivi (VALSAT, pag.86).

In merito alla suggestione, presente nel precedente contributo di questo Ente, sugli strumenti di cui dispone l’Amministrazione Comunale riguardo al controllo dello stato di avanzamento delle trasformazioni urbanistiche, e considerata l’intenzione di creare un Osservatorio sulla rigenerazione urbana, così come indicato nella Disciplina del Piano (pag.13), si auspica che, in una visione globale e unitaria della trasformazione della città, suddetto organo svolga anche la funzione di cui sopra.

Non ultimo potrebbe essere utile da parte dell’Amministrazione Comunale fornire, oltre che nelle modalità già previste (DdP, pag.20), direttamente agli Enti chiamati ad esprimersi rispetto al PUG, un periodico aggiornamento dell’andamento di realizzazione del piano stesso (ottenuto tramite il previsto monitoraggio). Tale suggerimento è motivato anche da quanto dichiarato, ovvero che “il monitoraggio potrà produrre [...] significative indicazioni sui processi in atto e sulla modifica del sistema decisionale”: si potrebbe quindi realizzare un momento che costituisca anche un’occasione di utile confronto e sinergica condivisione tra Amministrazione Comunale ed Enti.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Milena Belletti

Responsabile procedimento:
Mara Giacometti